



Bruxelles, 20 settembre 2021  
(OR. en)

11840/21

---

---

**Fascicoli interistituzionali:**

2021/0211(COD)  
2021/0200(COD)  
2021/0201(COD)  
2021/0197(COD)  
2021/0206(COD)

---

---

ENV 636  
CLIMA 242  
ENER 380  
TRANS 553  
ECOFIN 845  
AGRI 422  
FORETS 45  
MI 672  
CODEC 1230

**NOTA**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Pacchetto Pronti per il 55% a) Revisione della direttiva (UE) 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra per attuare l'ambizioso nuovo obiettivo climatico 2030 e relative proposte b) Revisione del regolamento (UE) 2018/842 relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi c) Revisione del regolamento (UE) 2018/841 relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia d) Revisione del regolamento (UE) 2019/631 che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO <sub>2</sub> delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi e) Regolamento che istituisce il Fondo sociale per il clima – Scambio di opinioni

---

In vista dello scambio di opinioni in programma durante la sessione del Consiglio "Ambiente" del 6 ottobre 2021, si allegano per le delegazioni una nota informativa e alcuni quesiti preparati dalla presidenza per contribuire a strutturare il dibattito.

Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a prendere atto della nota informativa e dei quesiti che figurano nell'allegato della presente nota e a trasmetterli al Consiglio in vista dello scambio di opinioni.

---

**- Pacchetto Pronti per il 55% -**

**Nota informativa in vista dello scambio di opinioni  
durante la sessione del Consiglio "Ambiente" del 6 ottobre 2021**

**INTRODUZIONE**

Il 14 luglio 2021 la Commissione europea ha presentato il pacchetto di proposte legislative "Pronti per il 55%" ("Fit for 55") con l'obiettivo di allineare il quadro delle politiche in materia di clima ed energia dell'UE al nuovo ambizioso obiettivo climatico per il 2030 di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% e di porre l'UE sulla buona strada per conseguire l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Il pacchetto consiste in una serie di proposte strettamente interconnesse che modificano atti legislativi esistenti o introducono nuove iniziative che interessano un ventaglio di settori politici ed economici, tra cui clima, energia, trasporti, edilizia, uso del suolo e silvicoltura. Inoltre, una serie di proposte in materia di energia dovrebbe essere presentata verso la fine del 2021. La maggior parte delle proposte contiene rimandi diretti o indiretti ad altre parti del pacchetto in un intento sinergico.

Insieme, le proposte mirano a far sì che l'UE raggiunga i suoi obiettivi in modo equo, efficiente sul piano dei costi e competitivo e contribuiscono a una transizione verde e giusta dell'economia dell'UE in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo. La revisione del quadro legislativo in materia di clima ed energia dovrebbe inoltre consentire all'UE di tenere fede agli impegni internazionali sottoscritti nel quadro dell'accordo di Parigi, in particolare il contributo determinato a livello nazionale aggiornato, in linea con la maggiore ambizione per il 2030. Le proposte della Commissione mirano inoltre a contribuire alla ripresa dell'economia europea nella fase post-COVID e alla resilienza a lungo termine dell'Unione europea.

In sede di Consiglio, le proposte saranno discusse nell'ambito delle quattro seguenti formazioni: "Ambiente", "Energia", "Trasporti" e "Economia e finanza". Le cinque iniziative in materia di clima trattate nell'ambito di competenza del Consiglio "Ambiente" sono al centro del pacchetto Pronti per il 55%, laddove l'incremento del livello di ambizione del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) costituisce il principale fattore trainante, unitamente all'aumento degli obiettivi nazionali del regolamento sulla condivisione degli sforzi e alle misure volte ad aumentare i pozzi naturali attraverso il regolamento sull'uso del suolo, il cambiamento di uso del suolo e la silvicoltura (regolamento LULUCF). La proposta di rendere le norme in materia di CO<sub>2</sub> più stringenti per le autovetture e i furgoni mira ad aiutare gli Stati membri a conseguire i rispettivi obiettivi nazionali più elevati, stimolando nel contempo l'innovazione tecnologica nel settore. L'obiettivo della proposta relativa al nuovo Fondo sociale per il clima è quello di affrontare gli impatti socioeconomici del nuovo sistema di scambio di quote di emissione proposto per i settori dell'edilizia e del trasporto stradale.

Le discussioni su tali iniziative e sulle relative valutazioni d'impatto sono iniziate di recente a livello tecnico. Le delegazioni stanno ancora esaminando le proposte e finora hanno espresso solo osservazioni generali o preliminari. Di seguito è riportata una panoramica delle iniziative.

## **PRINCIPALI ELEMENTI DELLA PROPOSTA**

### **Riforma del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS)<sup>1</sup>**

La Commissione propone una serie completa di modifiche dell'**attuale sistema ETS** che dovrebbero comportare, nei settori che rientrano nel sistema ETS, una riduzione complessiva delle emissioni pari al 61% entro il 2030 rispetto ai livelli del 2005, a fronte dell'attuale obiettivo del 43%. La maggiore ambizione sarà raggiunta ampliando l'ambito di applicazione del sistema ETS e rafforzandone le attuali disposizioni.

---

<sup>1</sup> La riforma del sistema ETS consiste di tre proposte: due proposte che riguardano la modifica della direttiva ETS (una delle quali riguarda anche la modifica del regolamento MRV sui trasporti marittimi e della decisione sulla riserva stabilizzatrice del mercato) e una terza proposta separata che prevede la modifica della decisione sulla riserva stabilizzatrice del mercato.

Finora nel **settore marittimo** non sono state imposte misure vincolanti per ridurre le emissioni di gas a effetto serra. La Commissione propone di includere nel sistema ETS le emissioni del settore marittimo (con un periodo di introduzione graduale dal 2023 al 2026) in modo da coprire tutte le emissioni prodotte dalle tratte intra-UE e il 50% delle tratte extra-UE<sup>2</sup>.

Per quanto riguarda il **potenziamento dell'ambizione del sistema ETS**, l'elemento chiave è costituito dalla proposta di aumentare il fattore di riduzione lineare dal 2,2% al 4,2% all'anno, con una traiettoria più marcata per ridurre il numero di quote di emissione nel sistema. Inoltre, sono previste una riduzione una tantum del massimale del numero totale di quote e l'aggiunta di quote per tenere conto dell'estensione del sistema al settore marittimo.

Le attuali disposizioni in materia di **rilocalizzazione delle emissioni di CO<sub>2</sub> (assegnazioni gratuite)** continueranno ad applicarsi nel complesso con alcuni adeguamenti. Tuttavia, nei settori in cui si propone di applicare il nuovo meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM), l'assegnazione gratuita sarà gradualmente eliminata entro il 2035, di pari passo con la graduale introduzione del prelievo che, a partire dal 2026, sarà imposto sulle importazioni attraverso detto meccanismo. I settori interessati dall'applicazione del CBAM sono quelli del ferro e dell'acciaio, del cemento, dei concimi, dell'alluminio e dell'elettricità.

Le assegnazioni gratuite nel settore dell'**aviazione** saranno gradualmente eliminate con l'attuazione della messa all'asta integrale a partire dal 2027. L'aumento del fattore di riduzione lineare si applicherà anche al settore dell'aviazione. Il sistema ETS dovrebbe continuare ad applicarsi ai voli intraeuropei (compresi quelli verso il Regno Unito e la Svizzera), mentre si propone che il regime basato sul mercato globale (CORSIA) si applichi agli operatori dell'UE per i voli extraeuropei da e verso i paesi terzi che partecipano al sistema CORSIA.

---

<sup>2</sup> Non è proposto di contabilizzare la copertura delle tratte extra-UE ai fini del conseguimento dell'obiettivo del -55%.

Al fine di sostenere questa maggiore ambizione, **il Fondo per la modernizzazione e il Fondo per l'innovazione** sono potenziati in termini di volume, in particolare attraverso una dotazione aggiuntiva del 2,5% al Fondo per la modernizzazione, da distribuire tra 12 Stati membri con un PIL pro capite inferiore al 65% della media dell'UE, e creando nuove fonti di finanziamento per il Fondo per l'innovazione. Le norme sulla spesa dei fondi sono adeguate, in linea, tra l'altro, con le modifiche al sistema ETS e con gli obiettivi strategici del Green Deal. Inoltre, si propone che tutti i proventi della vendita all'asta degli Stati membri siano obbligatoriamente **destinati** per scopi legati al clima.

La Commissione propone di applicare la fissazione del prezzo del carbonio a livello dell'UE ai combustibili fossili utilizzati nei **settori dell'edilizia e del trasporto stradale** in aggiunta alle misure intraprese nell'ambito del regolamento sulla condivisione degli sforzi, al fine di conseguire le necessarie riduzioni delle emissioni per tali settori in linea con l'obiettivo generale del -55% entro il 2030. A partire dal 2025 (ma con obblighi di conformità a partire dal 2026) dovrebbe essere istituito un **nuovo sistema autonomo di scambio di quote di emissione** per i settori dell'edilizia e del trasporto stradale, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di tali settori del 43% entro il 2030 rispetto ai livelli del 2005. Le riduzioni di emissioni conseguite nell'ambito di tale nuovo sistema di scambio di quote di emissione saranno contabilizzate per determinare il conseguimento, da parte degli Stati membri, degli obiettivi nazionali previsti dal regolamento sulla condivisione degli sforzi. La fissazione del massimale (numero totale di quote) si baserà inizialmente sui dati raccolti a norma del regolamento sulla condivisione degli sforzi, con un fattore di riduzione lineare iniziale pari al 5,15%. Non è previsto alcun sistema di assegnazione gratuita. Tutti i proventi delle aste dovranno essere utilizzati per scopi legati al clima e all'energia, e il 25% dei proventi sarà destinato al Fondo sociale per il clima.

Per continuare a garantire un sistema ETS stabile e correttamente funzionante, si propone di rivedere la **riserva stabilizzatrice del mercato**, anche prevedendo nuove disposizioni relative al nuovo sistema autonomo di scambio delle quote di emissione. Una proposta separata mira a mantenere il tasso di immissione al 24% del numero totale di quote in circolazione fino al 2030.

## Regolamento sulla condivisione degli sforzi

Obiettivo della proposta è modificare il regolamento sulla condivisione degli sforzi del 2018 al fine di allinearli al nuovo obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE per il 2030. Tale regolamento fissa obiettivi annuali vincolanti per le emissioni di gas a effetto serra per gli Stati membri in settori non contemplati dalla direttiva ETS o dal regolamento LULUCF. **L'ambito di applicazione del regolamento sulla condivisione degli sforzi** rimane invariato, benché la proposta di revisione della direttiva ETS estenda lo scambio di quote di emissione ai settori del trasporto stradale e dell'edilizia, il che coprirebbe circa la metà delle emissioni disciplinate dal suddetto regolamento.

Le principali modifiche apportate all'attuale regolamento sulla condivisione degli sforzi riguardano obiettivi e flessibilità. A livello di UE-27, l'obiettivo di riduzione globale delle emissioni nei settori interessati **passa dal 29% al 40% entro il 2030** rispetto ai livelli del 2005. Di conseguenza, aumentano anche i contributi degli Stati membri all'obiettivo generale, con percentuali **comprese tra il 10% e il 50%** al di sotto dei livelli del 2005. Il metodo di calcolo resta basato sul **PIL pro capite**, con l'applicazione di una quantità limitata di **correzioni mirate** per affrontare le preoccupazioni concernenti l'efficienza sotto il profilo dei costi e tener conto di situazioni specifiche in una serie di Stati membri. Inoltre, l'aumento massimo dell'obiettivo per un singolo Stato membro è di 12 punti percentuali. Per quanto riguarda i limiti di emissione annuali di ciascuno Stato membro, si applicano tre regimi diversi: nessun cambiamento rispetto al regolamento vigente nel 2021 e 2022; un adeguamento della traiettoria al nuovo obiettivo di riduzione del 40% per il periodo 2023-2025; un secondo ricalcolo della traiettoria per il periodo 2026-2030 utilizzando dati aggiornati sulle emissioni.

La Commissione propone alcune modifiche delle **flessibilità** esistenti, in particolare per suddividere la flessibilità LULUCF in due periodi di cinque anni, con la possibilità per gli Stati membri di utilizzare la metà della flessibilità totale attualmente a loro disposizione in ciascuno dei due periodi. Inoltre, la Commissione propone di istituire una nuova **riserva supplementare** mediante il trasferimento di eventuali crediti LULUCF inutilizzati dopo il 2030 agli Stati membri che ne hanno bisogno, allo scopo di aiutare questi ultimi a rispettare i loro obiettivi individuali nell'ambito del regolamento sulla condivisione degli sforzi. Condizioni specifiche si applicano all'utilizzo della riserva, , che di per sé diventerebbe operativa solo se l'obiettivo dell'UE del -55% fosse raggiunto nel rispetto del limite per il contributo di assorbimenti netti fissato nella normativa europea sul clima.

## **Regolamento sull'uso del suolo, sul cambiamento di uso del suolo e sulla silvicoltura (regolamento LULUCF)**

Gli obiettivi della revisione dell'attuale regolamento sono stabilire obiettivi e norme di conformità più semplici, trasparenti ed efficaci, aumentare l'assorbimento dei gas a effetto serra all'interno dell'UE portandolo almeno a 310 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente entro il 2030 e fissare un obiettivo di neutralità climatica del settore del suolo dell'UE entro il 2035.

**Fino al 2025 le norme previste nell'attuale regolamento LULUCF rimangono sostanzialmente invariate**, in particolare la "regola del non debito" e i principi di contabilizzazione. Per contro, **varie modifiche di rilievo** sono proposte **per il periodo dal 2026 al 2030**: l'obiettivo di **portare gli assorbimenti a 310 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>equivalente all'interno dell'UE entro il 2030** è ripartito tra gli Stati membri sotto forma di **obiettivi nazionali** che riflettono gli attuali risultati in termini di mitigazione di ciascuno Stato membro nel settore dell'uso del suolo, del cambiamento di uso del suolo e della silvicoltura, nonché la quota di ciascuno Stato membro della superficie fondiaria gestita nell'Unione. L'ambito di applicazione dell'obiettivo è esteso a tutte le categorie di rendicontazione del suolo e la conformità si basa sulle emissioni e sugli assorbimenti comunicati negli inventari dei gas a effetto serra anziché su quelli contabilizzati. Il processo proposto include la definizione di una traiettoria lineare che conduca all'obiettivo generale dell'UE nel 2030, con sotto-obiettivi annuali fissati per ciascuno Stato membro mediante atti di esecuzione.

Le disposizioni della proposta si applicano anche al **periodo dopo il 2031**: a partire dal 2031 l'ambito di applicazione del regolamento sarà ampliato al fine di **includere le emissioni diverse dalla CO<sub>2</sub> generate dal settore agricolo**, includendo così per la prima volta l'intero quadro del settore del suolo in un unico strumento di politica al fine di promuovere sinergie tra le azioni di mitigazione incentrate sul suolo. La proposta stabilisce inoltre l'obiettivo di conseguire la **neutralità climatica nel settore combinato entro il 2035**, il che richiederà un aumento significativo degli assorbimenti di carbonio per bilanciare le emissioni rimanenti del settore agricolo. In un secondo momento, la Commissione intende proporre obiettivi individuali degli Stati membri e misure a livello di UE per il periodo successivo al 2030, previa valutazione d'impatto e una nuova proposta legislativa.

## **Regolamento relativo alle norme sulle emissioni di CO<sub>2</sub> per autovetture e furgoni**

Il contributo delle norme in materia di emissioni di CO<sub>2</sub> per autovetture e furgoni all'a maggiore ambizione climatica dell'UE consiste principalmente in un **aumento degli obiettivi di riduzione a livello dell'UE** per il 2030 e nella fissazione di un nuovo obiettivo del 100% per il 2035, il che implica di fatto che, a partire dal 2035, nessuna autovettura e nessun furgone con motore a combustione interna sarà immesso sul mercato dell'UE. Gli obiettivi proposti per il 2030 mantengono la distinzione tra autovetture e furgoni: l'obiettivo per le autovetture sarà portato dal 37,5% al 55% mentre quello per i furgoni passerà dal 31% al 50%.

Inoltre, il cosiddetto **regime di incentivi per i veicoli a basse e a zero emissioni** giungerà al termine nel 2029 e non potrà pertanto essere utilizzato dai costruttori per riuscire a raggiungere il loro obiettivo specifico di riduzione delle emissioni a partire dal 2030.

## **Regolamento che istituisce il Fondo sociale per il clima**

Per fare fronte agli **impatti socioeconomici del sistema di scambio di quote di emissione proposto per i settori dell'edilizia e del trasporto stradale**, la Commissione propone di istituire il Fondo sociale per il clima. Sulla base di piani sociali per il clima che saranno elaborati dagli Stati membri, il Fondo mira a fornire **misure di sostegno e investimenti** a beneficio delle famiglie, delle microimprese o degli utenti dei trasporti che sono vulnerabili e ad aumentare l'efficienza energetica dell'edilizia, la decarbonizzazione del riscaldamento e del raffrescamento degli edifici, l'integrazione dell'energia da fonti rinnovabili, nonché l'accesso alla mobilità e ai trasporti a zero e a basse emissioni. Il Fondo può anche finanziare misure di **sostegno diretto temporaneo al reddito**.

La proposta assegna al Fondo un importo totale di **72,2 miliardi di EUR** per il periodo 2025-2032, attraverso una metodologia di assegnazione tesa a contrastare l'impatto disomogeneo previsto tra gli Stati membri e al loro interno generato dalla proposta di estensione del sistema ETS. Gli Stati membri dovrebbero finanziare almeno il 50% dei costi totali dei piani sociali per il clima utilizzando i proventi della vendita all'asta delle quote nell'ambito del nuovo sistema.

L'istituzione del Fondo richiederà una **modifica del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e della decisione sulle risorse proprie.**

## **QUESITI PER I MINISTRI**

In tale contesto, si invitano i ministri a procedere a uno scambio di opinioni nel corso della sessione del Consiglio "Ambiente" del 6 ottobre 2021 sulla base dei due quesiti seguenti:

- *Considerando che le cinque iniziative in materia di clima di cui sopra fanno parte del pacchetto globale Pronti per il 55% e sono strettamente interconnesse, ritenete che tali iniziative rappresentino una combinazione equilibrata di politiche tale da garantire il conseguimento delle necessarie riduzioni delle emissioni in modo efficace sotto il profilo dei costi nonché un'equa ripartizione degli oneri tra i settori economici, gli Stati membri e i cittadini?*
  
  - *Più nello specifico, ritenete che tali iniziative, compresa la proposta di un nuovo sistema di scambio di quote di emissione per i settori del trasporto stradale e dell'edilizia, apportino le sinergie e gli incentivi adeguati per conseguire l'ambizione richiesta sia a livello dell'UE che nazionale? A tale proposito, come valutate il contributo delle singole proposte al conseguimento dell'obiettivo più ambizioso fissato nella normativa europea sul clima?*
-